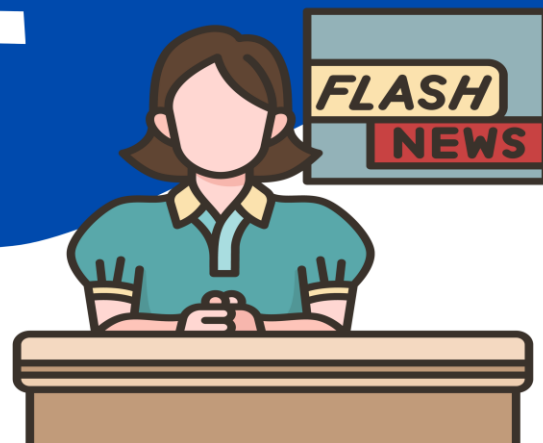


IL SUNTO RAGIONERIA

A cura di Patrizia Ruffini



9 DEL 10 MARZO 2024

La notizia della settimana viene dal resoconto Arconet del 14 febbraio, appena reso noto che fa intravedere la prospettiva sui vincoli di cassa, i quali verosimilmente saranno superati a favore del programma triennale dei pagamenti, obbligatorio dal 2025.

*Come ogni settimana, riportiamo il [link](#) alle scadenze.
Numana, 8 marzo 2024*

Attualità di rilievo



Rassegna. Arconet, le ipotesi di superamento della cassa vincolata passano dal programma dei pagamenti

L' intervento legislativo per il superamento delle criticità legate alla gestione della cassa vincolata prevede tre possibili soluzioni che vanno dall'eliminazione, parziale o totale, dei vincoli per le entrate da legge alla sostituzione integrale dell'attuale disciplina a fronte dell'implementazione di un programma trimestrale dei pagamenti, da adottare secondo un modello predefinito, con decorrenza dal prossimo esercizio. Le criticità legate alla gestione della cassa vincolata, rese ancor più evidenti dopo l'intervento chiarificatore della Sezione Autonomie della Corte dei conti con la deliberazione n. 17/2023, sono state oggetto di analisi da parte della Commissione Arconet (resoconto del 14 febbraio 2024), che si è fatta carico di analizzare i possibili interventi normativi tesi a modificare l'obbligo a oggi vigente. Il tema è molto caldo per responsabili finanziari, revisori, società di software e tesoriere degli enti locali. La prima delle tre ipotesi punta ad eliminare il vincolo della cassa solo per le entrate vincolate da legge "cosiddette deboli", cioè per quelle risorse da destinare ad una molteplicità di spese, spesso non omogenee. La seconda ipotesi di modifica normativa mira, invece, ad eliminare il vincolo della cassa per tutte le entrate vincolate da legge, mantenendolo solo per trasferimenti e mutui.

Infine, l'ultima idea prevede la sostituzione della disciplina della cassa vincolata, che verrebbe abolita, con quella della programmazione dei pagamenti. Questa proposta interverrebbe direttamente sull'articolo 183, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, prevedendo l'articolazione, almeno trimestrale, di un programma dei pagamenti da elaborare in funzione degli stanziamenti di

bilancio e degli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità. Il programma, da adottare sulla base dello schema approvato con decreto del ministero dell'Economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, su proposta della Commissione Arconet, prevede un potenziamento della programmazione della liquidità che per gli enti locali non è difficile da implementare essendo già tenuti alla redazione e al monitoraggio del bilancio di cassa. Il nuovo schema di monitoraggio dei pagamenti sarebbe da adottare a decorrere dall'esercizio 2024, con riferimento all'esercizio 2025 e successivi.

Per allineare subito la tempistica per l'abolizione della cassa vincolata con il potenziamento della programmazione dei pagamenti - punto che rimarrebbe scoperto - gli enti locali ritengono possibile rafforzare la pianificazione finanziaria nel corso del 2024, magari durante le verifiche per la salvaguardia del bilancio.

A fronte del sollievo dei rappresentanti degli enti, maggiore preoccupazione è invece espressa dal rappresentante della Corte dei conti, in quanto la modifica normativa impatterebbe direttamente sull'assetto ordinamentale attraverso l'abolizione di un istituto, quello dei vincoli di cassa, in uso presso gli enti locali da oltre quaranta anni e connaturale alla contabilità finanziaria che, peraltro, manterrà la funzione autorizzatoria anche con l'introduzione della contabilità Accrual. Ciò tanto più se, come noto, sono diversi i progetti di riforma in cantiere, quali quella sulla contabilità economico patrimoniale e quello di revisione dell'intero Titolo VIII del Tuel.

Leggi l'[articolo](#).

Contabilità



Rassegna. Corte conti, tra condanne e assoluzioni nell'erogazione di emolumenti e indennità al personale nel 2023

Gli insegnamenti derivanti dai casi di danno erariale, causato dall'illegittima erogazione di emolumenti o indennità al personale nel 2023, sono di grande rilevanza per la gestione delle risorse pubbliche. La fotografia è stata scattata dalla Corte dei conti nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2024. In appello è stata parzialmente confermata la condanna di amministratori e funzionari comunali per l'erogazione di compensi incentivanti a dipendenti comunali per il recupero dell'evasione dei tributi locali relativi alla Tarsu, con mancato rilievo dell'illegittimità da parte del revisore dei conti. La Corte ha evidenziato il principio dell'onnicomprendività della retribuzione dei dipendenti pubblici e la necessità di esplicite previsioni legislative, ritenendo la responsabilità del presidente della giunta unionale, degli assessori, del segretario e di due funzionari per l'erogazione indebita di compensi incentivanti (sentenza n. 57/2023, Sez. II). Gli incentivi per funzioni tecniche non possono essere liquidati in assenza della previa determinazione dei relativi criteri e modalità in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale e dell'apposito regolamento dell'amministrazione (sentenza n. 38/2023, Molise; sentenza n. 49/2023, Abruzzo). La corresponsione di indennità di risultato in assenza dei presupposti legittimanti (quali la previa individuazione di obiettivi di performance individuale per dirigente) costituisce danno erariale, come confermato dalla sentenza n. 339/2023, Piemonte. Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Conguagli, avanzi e residui: tutti i controlli finali per i rendiconti 2023

Allineamento fra conguagli Covid e avanzo vincolato, rilevazione dei residui attivi per le entrate già riscosse sui conti correnti postali, cassa vincolata: sono i nuovi check del rendiconto della gestione 2023. Questi si aggiungono alla lunga lista di adempimenti e verifiche necessarie per arrivare all'approvazione entro il 30 aprile (per i revisori, Cndcec e Ancrel hanno diffuso venerdì il nuovo modello per la relazione). Il rispetto del termine è una condizione per poter destinare parte del maggior gettito Imu e Tari all'incentivazione del personale (comma 1091, legge 145/2018). Inoltre, è uno dei requisiti di virtuosità richiesti dall'articolo 8 del DI 13/2023 per incrementare le risorse destinate alla parte variabile dei fondi per il trattamento accessorio, nella misura massima del 5% della parte stabile dei fondi certificati nel 2016. Nell'allegato A/2 al risultato di amministrazione 2023, gli enti devono adeguare le quote vincolate per le risorse Covid, assicurando la corrispondenza con le risultanze delle tabelle allegate al Dm dell'Interno dell'8 febbraio 2024, sia per il fondone (allegati C e D) sia per i ristori specifici di spesa (allegati E e F). Gli enti in surplus di risorse o con ristori di spesa non utilizzati dovranno dunque vincolare a rendiconto 2023 l'intera cifra indicata nelle tabelle allegate al decreto, sebbene la restituzione sia prevista in quattro annualità (a partire dal 2024). Gli enti in pareggio o deficit potranno liberare le eventuali risorse che avessero vincolato nell'allegato A/2. Fra gli svincoli concessi anche quello delle economie derivanti dalla sospensione della quota capitale dei mutui (DI 18/2020). A partire dal rendiconto 2023, oltre all'ammontare dei residui attivi, nel prospetto del risultato di amministrazione si dovrà specificare quelli già riscossi entro fine anno e in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale.

Dopo la deliberazione n. 17/2023 della sezione Autonomie della Corte dei conti, la chiusura del rendiconto 2023 richiede un focus sulla quota vincolata del fondo cassa. Laddove l'ente non abbia rideterminato la giacenza vincolata al 31 dicembre 2023, secondo i principi dei giudici contabili, potrà effettuare il ricalcolo con riferimento al saldo al 1° gennaio 2024, illustrando le risultanze aggiornate nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

Queste tre spunte si aggiungono ai temi caldi dell'accantonamento a Fcde e del fondo contenzioso. Entrambe le poste richiedono una verifica della congruità da parte dei revisori. Ai fini del fondo contenzioso, ogni ente deve aggiornare la ricognizione delle cause e il relativo registro, accantonando un importo calcolato sulla base della probabilità di soccombenza (minore del 10%, fra il 10 e il 50%, oltre il 51%).

Gli enti che al 31 dicembre 2023 non hanno rispettato le condizioni sui pagamenti, devono mantenere nel risultato di amministrazione il fondo di garanzia debiti commerciali stanziato nel preventivo 2023 (per effetto della violazione delle regole a fine 2022), sommandolo a quello eventualmente già iscritto negli anni precedenti. In attesa del decreto che definirà le modalità di recupero delle quote del fondo di solidarietà per sociale, asili nido e trasporto alunni disabili non utilizzate, queste dovranno essere vincolate nel risultato di amministrazione.

Per le partecipate, a fronte di perdite, l'ente deve accantonare nel risultato di amministrazione il relativo fondo. Inoltre, la relazione sulla gestione deve contenere la circolarizzazione dei rapporti crediti/debiti fra ente e organismi partecipati, munita della doppia asseverazione dei revisori dell'ente e del soggetto partecipato. Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Rendiconto 2023, con il riaccertamento straordinario azzerato il peso dello stralcio delle cartelle sotto mille euro

Rush finale per l'eventuale riaccertamento straordinario collegato allo stralcio delle cartelle fino a mille euro, disposto dalla legge di bilancio 2023. L'operazione era stata disciplinata dal comma 252 dell'articolo unico della legge 197/2022, per l'annullamento delle cartelle, al fine di alleggerirne il peso sui bilanci. Il comma 222 della Legge di Bilancio 2023 aveva previsto che i concessionari della riscossione inviassero agli enti l'elenco delle quote annullate entro il termine del 30 settembre 2023. Tale annullamento, i cui effetti ricadono sul rendiconto 2023, era stato accompagnato dalla possibilità di effettuare il riaccertamento straordinario per l'eventuale maggiore disavanzo determinato dallo stralcio. Le modalità, desumibili dal rinvio al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 14 luglio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 del 2 agosto 2021 (commi 5 e 6 dell'articolo uno), prevedono la delibera della giunta, previo parere dell'organo di revisione economico-finanziario, da effettuare contestualmente al riaccertamento ordinario dei residui. I conteggi per l'operazione sono i consueti, vale a dire: cancellazione definitiva dei residui attivi individuati dall'elenco trasmesso dall'agente della riscossione e dei crediti iscritti nello stato patrimoniale; riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato, di un importo pari a quello riguardante i residui attivi cancellati; determinazione del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario di importo pari alla differenza tra l'importo dei residui attivi cancellati e la riduzione dell'fcde. Il riaccertamento è oggetto di un unico atto deliberativo della giunta trasmesso tempestivamente al Consiglio. In sede di approvazione del rendiconto 2023 è esercitata la facoltà di ripianare il maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario in non più di cinque annualità, in quote annuali costanti, a decorrere dall'esercizio 2024. Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Pnrr, aggiornamento cruciale entro il 2 aprile per piani urbani integrati e rigenerazione su Regis

Entro il 2 aprile, tutti i soggetti attuatori delle misure, piani urbani integrati e rigenerazione urbana sono obbligati ad aggiornare in via definitiva i cronoprogrammi procedurali e finanziari presenti su ReGiS. Dopo questo primo step, si applicheranno – se necessario - le nuove regole dei poteri sostitutivi e del recupero, approvate dal DI 19/2024. Con un comunicato pubblicato nei giorni scorsi, il ministero dell'Interno esprime con preoccupazione i passaggi da compiere, cercando di fornire tutte le istruzioni del caso. A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio Ue – Ecofin dell'8 dicembre 2023, che ha approvato la revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) italiano, gli investimenti relativi ai Piani Urbani Integrati (Misura 5, Componente 2, Investimento 2.2) e quelli relativi agli investimenti di Rigenerazione Urbana (Misura 5, Componente 2, Investimento 2.1) hanno subito delle modifiche. I finanziamenti per i Piani Urbani Integrati sono scesi da 2,7 miliardi a 900 milioni di euro, mentre il target finale, di cui al nuovo Allegato alla CID, prevede che, entro il secondo quadrimestre del 2026, vengano completati almeno 300 progetti di pianificazione integrata in tutte le 14 Città Metropolitane. Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Stato-città: oggi i tagli del decreto spending ex informatica

In dirittura d'arrivo il decreto di riparto della spending ex informatica per Comuni, Province e Città metropolitane di tutta Italia. Con il passaggio in Conferenza Stato-città di oggi si deciderà la ricaduta, per ogni ente e per ciascuno degli anni 2024 e 2025, del concorso alla finanza pubblica di 100 milioni di euro per i Comuni e 50 milioni di euro per le Province e le Città metropolitane. Il comma 850 della legge 178/2020, modificato dall'articolo 6-ter del DL 132/2023, prevede che quest'ultimo si applichi senza distinzioni per i territori a Statuto speciale o per le condizioni di criticità finanziaria, in misura proporzionale agli impegni di spesa correnti del rendiconto 2022 (o di quello trasmesso alla Bdap al 30 novembre 2023) al netto della missione 12. Una volta noti i tagli, l'importo dovrà essere iscritto nella parte spesa del bilancio, nella Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", al Programma 03 "Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato", da associare alla COFOG 1.1 "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri", utilizzando il conto U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa". L'importo del taglio sarà trattenuto dal ministero dell'Interno, per cui ogni ente dovrà impegnare ed emettere, sul capitolo di spesa intestato alla spending, un mandato di pagamento da quietanzare in entrata sul capitolo delle risorse statali. Invece per quella introdotta dalla legge di bilancio 2024 di 250 milioni (di cui 50 destinati alle province e città metropolitane) per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, il termine per la distribuzione dei tagli è stato spostato al 31 marzo. Leggi l'[articolo](#).



CDP. Prorogata a tutto il 2024 la sospensione delle rate dei mutui a favore degli enti locali colpiti dal sisma del Centro Italia

CDP, confermando la vicinanza alle Pubbliche Amministrazioni sul territorio, ha autorizzato la proroga della sospensione del pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 2024 dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti agli enti locali colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato il Centro Italia nel 2016 e nel 2017 (Comunicato stampa n. 13 del 29 febbraio 2024 Cassa depositi e prestiti). Consulta il [documento](#).



Corte dei Conti. La resa del conto giudiziale deve essere fatta anche per i titoli dematerializzati

Il conto deve essere reso anche per i titoli cc.dd. "dematerializzati", perché inclusi nella parte attiva del conto del patrimonio. L'agente contabile è il soggetto incaricato dall'ente di esercitare le funzioni concernenti i diritti di azionista nelle società partecipate, ossia chi li gestisce, sulla base di una concezione più ampia del concetto di "maneggio (Sentenza n. 20/2024 Corte dei Conti Toscana). Leggi l'[articolo](#).



Corte dei Conti. Delucidazioni sull'utilizzo dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie

L'utilizzo dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie, derivanti da violazioni al codice della strada per misure di assistenza e previdenza per il personale di polizia provinciale e municipale, non è assoggettato al limite dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, attualmente contemplato dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 (Deliberazione n. 22/2024 Corte dei Conti Puglia).

Leggi l'[articolo](#).

Revisione



Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti. Enti locali: pubblicata la relazione al rendiconto 2023 dell'organo di revisione

Publicata la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto della gestione 2023 e documenti allegati (News dell'8 marzo 2024 Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti Contabili).

Consulta i [documenti](#).



Corte dei Conti. Delucidazioni sul parere dei revisori sugli incarichi

Per gli enti locali con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, il provvedimento con cui è conferito l'incarico dev'essere corredato del parere obbligatorio (ma non vincolante) dell'organo di revisione economico – finanziaria dell'ente. La norma che viene, al riguardo, in considerazione è l'art. 1, c. 42, della L. 30 dicembre 2004, n. 311, che la Sezione delle autonomie, con del. n. 4/2006, aveva ritenuto implicitamente abrogata dalla L. fin. 2006 ma la cui vigenza è stata successivamente acclarata dalla giurisprudenza contabile, in quanto non esplicitamente abrogata e non incompatibile con la nuova disciplina (finalizzata al contenimento della spesa) dettata in materia, che impone tetti di spesa e la trasmissione degli atti alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. L'obbligo, pertanto, di preventiva sottoposizione dell'atto al Collegio dei revisori dei conti, in qualità di organo di controllo interno dell'ente, permane e riguarda un singolo atto di spesa, avendo finalità distinte dal controllo sulla gestione affidato alla magistratura contabile avente propriamente a oggetto l'atto di incarico. L'affidamento di incarichi da parte degli enti locali in violazione del previo parere del revisore “costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale” (Deliberazione n. 13/2024 Corte dei Conti Emilia Romagna).

Consulta i [documenti](#).

Partecipate



AGCM. Osservazioni sulla ricognizione servizi pubblici locali

Consulta il [documento](#).



Corte dei Conti. E' da ritenersi non corretta la mancata ricognizione di una partecipata per assenza di documenti relativi ad essa

La Corte dei Conti Basilicata ha analizzato il caso di un comune che non ha inserito una partecipata nelle deliberazioni di ricognizione periodica in quanto segnala di non aver rinvenuto documenti relativi a tale partecipazione. Il Collegio, nel sottolineare come la risposta fornita denoti una preoccupante approssimazione e trascuratezza nella gestione delle proprie partecipazioni da parte dell'Ente, invita quest'ultimo ad effettuare le verifiche del caso onde aggiornare i dati comunicati al portale "PARTECIPAZIONI" del Dipartimento del Tesoro presso il MEF, laddove sussistano i presupposti, per il mantenimento della partecipazione nella suddetta società (Deliberazione n. 13/2024 Corte dei Conti Basilicata).

Consulta il [documento](#).

Risorse



Ministero dell'Interno. PNRR Missione 5, Componente 2, Investimento 2.1 ed Investimento 2.2 - Obbligo aggiornamento cronoprogrammi procedurali e finanziari ReGiS

A seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per mezzo della quale si è proceduto all'approvazione della revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, anche gli investimenti relativi ai Piani Urbani Integrati, Misura 5, Componente 2, Investimento 2.2, e quelli relativi agli investimenti di Rigenerazione Urbana, Misura 5, Componente 2, Investimento 2.1, hanno subito delle modifiche (Comunicato del 6 marzo 2024 Dipartimento per gli affari interni e territoriali).

Leggi l'[articolo](#).



GU. Proroga dei termini per adempiere agli obblighi rendicontativi previsti dall'avviso C.S.E. 2022 - comuni per la sostenibilità e l'efficienza energetica

Prorogato al 15 aprile 2024 ore 17:00, il termine per adempiere agli obblighi rendicontativi previsti dall'avviso C.S.E. 2022 - comuni per la sostenibilità e l'efficienza energetica - relativo alla concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi di efficienza energetica anche tramite interventi per la produzione di energia rinnovabile negli edifici delle amministrazioni comunali, attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento dei relativi beni e servizi con le procedure telematiche del mercato elettronico della pubblica amministrazione (Comunicato Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo 2024 Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica). Leggi l'[articolo](#).

Tributi



MEF. Contraddittorio preventivo: atto di indirizzo

Il nuovo articolo 6-bis dello Statuto dei diritti del contribuente ha avuto in primo luogo il pregio di elevare l'istituto del contraddittorio – peraltro già noto all'ordinamento tributario, per alcune fattispecie dallo stesso disciplinate – al rango di principio generale a tutela dei diritti di partecipazione amministrativa del contribuente nell'ambito dell'attuazione del rapporto tributario. Nel quadro del nuovo articolo, peraltro, il predetto istituto non gode di una valenza assoluta. Lo si ricava dal comma 2 della norma citata, a mente del quale “Non sussiste il diritto al contraddittorio ai sensi del presente articolo per gli atti automatizzati, sostanzialmente automatizzati, di pronta liquidazione e di controllo formale delle dichiarazioni individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nonché per i casi motivati di fondato pericolo per la riscossione.” (Atto di indirizzo del 28 febbraio 2024 Dipartimento delle Finanze). Leggi l'[articolo](#).



ARERA. TQRIF: adempimento agli obblighi di comunicazione all'Autorità e all'Ente territorialmente competente

Il TQRIF prevede che il gestore entro il 31 marzo di ogni anno, a partire dal 2024, comunichi all'Autorità e all'Ente territorialmente competente il numero totale di utenze al 31 dicembre dell'anno precedente, suddivise per tipologia (domestica e non domestica), nonché le informazioni e i dati inerenti alle prestazioni soggette ai livelli generali di qualità, come registrati ai sensi dell'Articolo 56. Pertanto, si precisa che i dati e le informazioni relativi al 2023, dovranno essere inviati entro il 31 marzo 2024 all'Ente territorialmente competente e all'Autorità, secondo le modalità che verranno definite successivamente dalla medesima. Entro la stessa data, per le gestioni che ricadono nello Schema I, il gestore sarà tenuto a inviare una Relazione attestante il rispetto degli obblighi di servizio, di cui all'articolo 58.2 del TQRIF (News del 21 marzo 2023 ARERA). Leggi l'[articolo](#).

Fiscale



Agenzia delle Entrate. Trattamento fiscale applicabile alla operazioni di cessione di alloggi definiti "sociali" effettuate nei confronti di un Comune

In merito alle operazioni di cessione, di determinati alloggi definiti "sociali", effettuate nei confronti di un Comune e alle operazioni di locazioni dei medesimi alloggi rese dallo stesso Comune, si precisa che il trasferimento della proprietà è rilevante ai fini IVA ma poiché il Comune svolge una mera attività di locazione di "alloggi sociali", non utilizzati nell'ambito di un'attività ricettiva, non opera la deroga e l'esercizio del diritto alla detrazione dell'imposta relativa all'acquisto di fabbricati, o di porzioni di fabbricato, a destinazione abitativa né quella relativa alla locazione o alla manutenzione o gestione degli stessi (Risposta n. 60/2024 Agenzia delle Entrate).

Leggi l'[articolo](#).



Agenzia delle Entrate. Premi di produttività: inapplicabilità del regime agevolativo in assenza di obiettivi aziendali incrementali

In merito al regime fiscale da applicare alle somme erogate a titolo di premio di risultato ai dipendenti, si specifica che l'agevolazione si applica solamente se il raggiungimento degli obiettivi prefissati sia collegato con l'erogazione del premio e sia misurato e verificato un valore incrementale rispetto a quello registrato in riferimento all'anno precedente (Risposta n. 59/2024 Agenzia delle Entrate).

Leggi l'[articolo](#).

Personale



INPS. Assegno di maternità concesso dai Comuni. Rivalutazione, per l'anno 2024, della misura dell'assegno e del requisito economico

L'importo dell'assegno mensile di maternità, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento, avvenuti dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, è pari a 404,17 euro per cinque mensilità e, quindi, a complessivi 2.020,85 euro (Circolare numero 40 del 29-02-2024 INPS).

Leggi l'[articolo](#).



Rassegna. Tripla incognita sui tagli ai dirigenti che non pagano

Occorre chiarire se le disposizioni che impongono il taglio di almeno il 30% dell'indennità di risultato dei dirigenti e dei responsabili in caso di mancato rispetto dei tempi medi di pagamento si applica dal 2023 o entra in vigore a partire dal 2024. Si deve inoltre specificare se le amministrazioni possono graduare l'irrogazione di questa sanzione in relazione ai diversi gradi di responsabilità nei ritardi dei pagamenti e se questa disposizione si applica anche ai segretari e ai direttori generali degli enti locali. Appare infine opportuno introdurre una deroga per i pagamenti che sono effettuati in ritardo per il tardivo accredito delle somme necessarie. Senza dimenticare che il cuore della disposizione è quella di stimolare gli enti all'introduzione di misure organizzative per la diminuzione dei tempi medi di pagamento, dedicando una specifica attenzione alla tempestiva e corretta alimentazione della piattaforma. La disposizione, contenuta nell'articolo 4-bis del DL 13/2023, non prevede alcun differimento del termine di entrata in vigore. Viene infatti solamente previsto che entro i 30 giorni successivi alla data di entrata in vigore della legge di conversione, quindi entro il 21 maggio dello scorso anno, la Ragioneria Generale dello Stato avrebbe dovuto definire «la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori ivi previsti», previsione dettata però solo per le amministrazioni statali.

Leggi l'[articolo](#).



Ministro per la pubblica amministrazione. Online la newsletter e il podcast PARliamo di marzo

Semplificazioni, giovani, formazione e digitalizzazione. Questi i temi portanti dell'edizione di marzo di PARliamo, la newsletter del Dipartimento della funzione pubblica realizzata per tutti i dipendenti pubblici in collaborazione con Formez, disponibile anche in versione podcast. L'edizione di marzo si apre con l'approfondimento sul DL PNRR, che individua 45 attività liberamente esercitabili, abbattendo tempi e costi della burocrazia e facendo fare un grande passo in avanti nel percorso di semplificazione amministrativa in capo alla Funzione pubblica (News del 7 marzo 2024 Ministro per la pubblica amministrazione).

Leggi l'[articolo](#).

Contenuto extra



Garante Privacy. Linee guida in materia di conservazione delle password

Le password giocano un ruolo determinante nel proteggere la vita delle persone nel mondo digitale. Ed è proprio con l'obiettivo di innalzare il livello di sicurezza, sia dei fornitori di servizi digitali sia degli sviluppatori di software, che nel dicembre 2023 l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) e il Garante per la protezione dei dati personali hanno messo a punto specifiche linee guida in materia di conservazione delle password, fornendo importanti indicazioni sulle misure tecniche da adottare. Molte violazioni dei dati personali sono infatti strettamente collegate alle modalità di protezione delle password. Troppo spesso furti di identità sono causati dall'utilizzo di credenziali di autenticazione informatica archiviate in database non adeguatamente protetti con funzioni crittografiche. Tali attacchi informatici sfruttano la cattiva abitudine degli utenti di utilizzare la stessa password per l'accesso a diversi servizi online, con la conseguenza che la compromissione delle credenziali di autenticazione di un singolo servizio potrebbe causare l'accesso non autorizzato a una pluralità di sistemi. Studi di settore dimostrano che il furto di username e password consente ai cybercriminali di commettere numerose frodi a danno delle vittime (News del 7 marzo 2024 Garante per la protezione dei dati personali). Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Boom di appalti in Italia nel secondo quadrimestre 2023. Meno gare e più affidamenti diretti

Continua a pieno ritmo la crescita degli appalti in Italia. Gli indicatori del 2° quadrimestre del 2023, in base ai rilievi della Banca Dati Anac, mostrano una crescita diffusa e costante in tutti i settori: rispetto al quadrimestre precedente (primi quattro mesi del 2023) forniture, lavori e servizi sono aumentati rispettivamente di circa il 28,5%, il 52,4% e il 5,5% (News del 7 marzo 2024 ANAC). Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Gestione degli appalti, al via l'indagine Rup 2024, tempo al 18 marzo

Cosa non funziona nella gestione degli appalti? Come migliorarli? Quali sono le criticità che vengono avvertite di più dagli addetti ai lavori, in particolare i Rup, responsabili unici del progetto? Quali competenze vanno migliorate, anche alla luce del nuovo Codice appalti? Sono questi alcuni degli interrogativi alla base dell'indagine Rup 2024, promossa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ifel-Fondazione Anci, Sna, Itaca, in collaborazione con Anac, Consip e la Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici. La ricerca viene condotta nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale RUP, istituito all'interno del Piano Nazionale Formazione Appalti - PNRR Academy (News del 29 febbraio 2024 ANAC). Leggi l'[articolo](#).



ANAC. Indicazioni transitorie sulla profilazione dei responsabili di fase nei sistemi informatici

In seguito all'acquisto di efficacia delle disposizioni del codice in materia di digitalizzazione sono state rappresentate dalle stazioni appaltanti alcune difficoltà operative riguardo alla profilazione dei responsabili di fase delle procedure di affidamento nei sistemi informativi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Per evitare il rallentamento delle procedure, in attesa dei necessari interventi sui sistemi, l'Autorità, con il Comunicato del Presidente del 6 marzo 2024, ha approntato una soluzione transitoria che consente l'accesso ai sistemi da parte dei responsabili di fase a prescindere dalla preventiva indicazione ad opera del Responsabile unico del progetto (News dell'8 marzo 2024 ANAC).

Leggi l'[articolo](#).

I WEBINAR DI MIRA FORMAZIONE

Rendiconto 2023 3) il rendiconto parte economico patrimoniale, le novità 2023 verso l'accruai – mercoledì 13 marzo ore 10:00-12:00 docente: Andrea Biekar

Gestione tari 2024 e aggiornamento obbligatorio del pef 2024-2025 – martedì 19 marzo ore 09:30-11:30 docente: Stefania Zammarchi

Le attività di accertamento dopo le novità della riforma fiscale – martedì 9 aprile ore 09:30-11:30 docente: Stefania Zammarchi

Il fondo risorse decentrate degli enti locali – mercoledì 29 maggio e giovedì 30 maggio ore 09:30-13:30 docente: Giacomo Mengucci

I vincoli finanziari in materia di spesa di personale – venerdì 31 maggio ore 09:30-13:30 docente: Giacomo Mengucci